

UN PATRIMONIO DEI LAVORATORI ITALIANI

Le Case del popolo e il movimento operaio

Le cronache di questi ultimi mesi hanno recato con notevole insistenza la notizia del provvedimento di strallo dei quali il governo Scelba Saragat ha fatto oggetto e minaccia di fare oggetto le Case del Popolo di centinaia e centinaia di paesi d'Italia.

La lotta contro il particolarismo, l'incostituzionalità dell'associato che da questa unione scaturisce incidono in modo determinante sulla disgregazione della vita parrocchiale, costituiscono uno degli strumenti essenziali per la emancipazione ideologica e sociale dei lavoratori.

Il fenomeno della istituzione delle Case del Popolo, se trova un limite di diffusione nelle grandi città dove la rivoluzione democratico-borghese del Risorgimento invertevole e sovranamente si consuma, non può che dissolversi nei rapporti sociali che creano talvolta anche condizioni di vita che non sono proprie dei lavoratori, ha assunto invece ampiezza ed estensione considerevole nei centri più piccoli e nelle campagne.

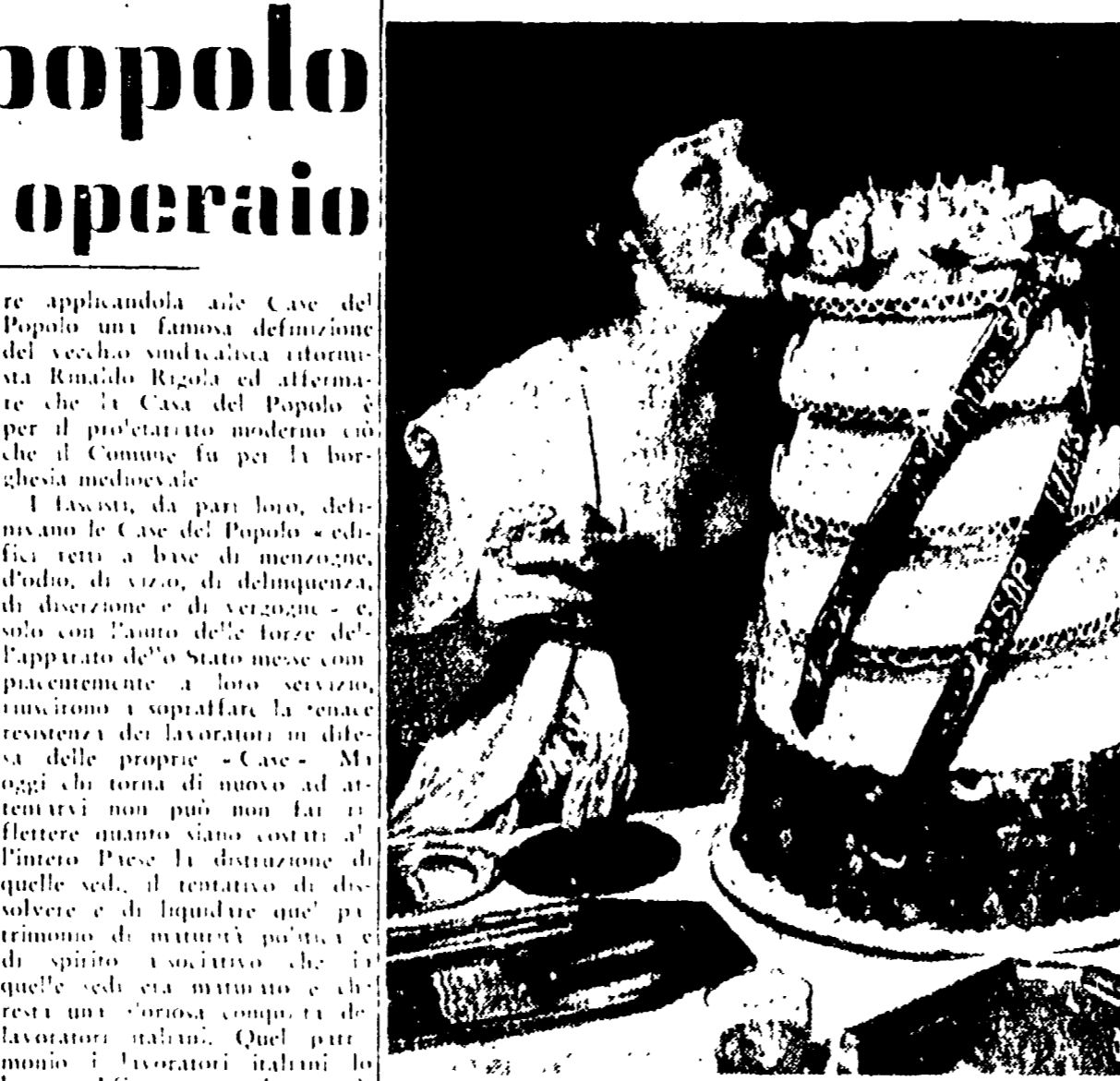
La trasformazione di queste prime sedi operaie in Case del Popolo, si costituisce in un fenomeno nuovo, Case del Popolo, si costituisce in un fenomeno nuovo, Case del Popolo, si costituisce in un fenomeno nuovo.

La trasformazione di queste prime sedi operaie in Case del Popolo, si costituisce in un fenomeno nuovo, Case del Popolo, si costituisce in un fenomeno nuovo.

Le mostre d'arte romane

Severini all'Asterisco. La Galleria di via Vittoriana 14 presenta alcune recenti opere del pittore Gino Severini. Nella mostra sono esposti i dipinti di questo artista italiano che vive in Francia.

IL COMPLEANNO DI MARINA



PARIGI — Dinanzi ad una enorme torta, e mantenendo la solita propensione della sua età giovanissima, Marina Madry festeggia insieme il diciannovesimo compleanno e il diciassettesimo film al quale ha preso parte nella sua rapida e fortunata carriera cinematografica. Si tratta di "Sofia e il diavolo", attualmente in fase di realizzazione a Neuilly.

NUOVE FORZE NELLA LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE

Gli appelli del cardinal Ruffini non convincono le donne della Sicilia

Le mogli invitate a non far da mangiare ai mariti comunisti - Il solito "missionario reduce dalla Cina rossa", - Le opinioni di una ragazza dell'aristocrazia - Professoressa in sciopero

che allargarsi la coscienza di una loro condizione umana umiliante, dalla quale essi vorrebbero liberarsi. Corso ai ripari. La Democrazia cristiana ha arrestato questo pericolo e ha tentato di correre ai ripari in questa campagna elettorale, affidando al Cardinale Ruffini, in occasione della Giornata della donna cristiana, un discorso di encomio della virtù delle donne, che ha avuto luogo davanti alla gran chiesa di San Domenico.

Una contadina dinanzi ad un pozzo di petrolio. RAGUSA — Una contadina dinanzi ad un pozzo di petrolio. Una contadina dinanzi ad un pozzo di petrolio. Una contadina dinanzi ad un pozzo di petrolio.

Una professoressa che si oppone al progetto di legge. Conferenza ad Odesa sul trapianto della cornea. Odesa (Ucraina). Conferenza ad Odesa sul trapianto della cornea. Odesa (Ucraina). Conferenza ad Odesa sul trapianto della cornea.

Maria A. Macciochi. Conferenza ad Odesa sul trapianto della cornea. Odesa (Ucraina). Conferenza ad Odesa sul trapianto della cornea.

Le mostre d'arte romane

Tamburi alla Alibert. Una sottile nostalgia di Roma, il quale Roma tra i ruderi di Piazza e in piazza di Piazza, che tanto volte egli ha dipinto. Fiere alla Marguittana. Nella sezione di quest'anno, il più importante è quello di piazza di piazza di piazza.

Istinti ribelli

Palermo, un intellettuale che non ama, donna incontrata, discendente da una aristocrazia lombarda palermitana, che non è voluta votare per i comunisti. Sua storia e il suo destino.

Dedicato a Thomas Mann

Il numero 23 del "Contemporaneo" è dedicato a Thomas Mann. Il numero 23 del "Contemporaneo" è dedicato a Thomas Mann. Il numero 23 del "Contemporaneo" è dedicato a Thomas Mann.

Premiato a Dublino

Una corale di Grosseto. Dublino 30. Il complesso di Dublino 30. Il complesso di Dublino 30. Il complesso di Dublino 30.

UN APPELLO DI SCIENZIATI ALL'OPINIONE PUBBLICA

L'atomica, il bene e il male

Gli studiosi debbono diffondere con la parola e con gli scritti la conoscenza della nuova realtà, di fronte a cui l'umanità si trova: essi possono promuovere la fiducia e togliere il terrore dell'energia atomica

Un autorevole gruppo di scienziati italiani ha voluto sottolineare a tutti i costi la posizione pubblica di fronte a questa grande questione. Nella presentazione del volume che raccoglie i discorsi e le lettere, è detto fra l'altro: «E' bene che i problemi etici connessi all'energia atomica siano liberamente ed apertamente discussi, perché essendo di difficile soluzione non possono venire risolti se non sono chiaramente definiti. Le difficoltà legate a questi problemi possono venire superate soltanto se molta gente in molti paesi illustrerà i diversi aspetti e ammonterà da ogni punto di vista».

costo o addirittura dalla impossibilità di trasportare la energia, tecnica od elettrica, necessaria per operare la trasformazione. Come mettere l'energia atomica a disposizione della navigazione interplanetaria in un domani forse non lontano? Se gli uomini si convinceranno che con la scoperta dell'energia atomica l'ingegno umano ha conquistato un nuovo immenso potere, allora la forza della materia che può e deve impiegarsi per il suo benessere, se si convinceranno che la energia atomica è patrimonio dell'umanità intera e non soltanto dei pochi e degli speculatori, ne sapranno reclamare il possesso e sapranno piegarla a loro vantaggio, se sapranno imporre il proprio controllo sul suo impiego per la distruzione e la morte, allora potranno in pace godersi del più grande dono che la scienza abbia mai fatto, e non maledirlo. Solo quando ciò avverrà potrà la scienza dirsi di aver servito con disinteresse il progresso.

La preparazione, che da varie parti si persegue, di mezzi per una guerra atomica, ricorre di fronte la conoscenza umana. Una molla autorevole voci di filosofi e di scienziati si sono levate ad ammonire l'umanità della minaccia di sterminio.

Alto Einstein nel 1949 scriveva: «Io penso che il problema dell'energia atomica debba essere discusso in ogni momento, nelle scuole, nelle conversazioni private perché la reale portata del problema sia chiara nella mente di tutti. La guerra atomica è un problema che ha una portata etica e morale che è superiore a quella della guerra chimica». «L'atomica», attualmente in fase di realizzazione a Neuilly.